

Sostegno: organico di fatto diventi di diritto

DI GIUSEPPE D'APRILE*

In Italia le classi differenziali sono state abolite nel 1977 e il nostro Paese ha la percentuale più alta di istruzione inclusiva. Questo significa che tutti gli alunni, anche quelli con difficoltà più o meno evidenti, hanno la stessa possibilità di apprendere e scolarrizzarsi. Un fiore all'occhiello del nostro sistema di istruzione – preso ad esempio in tutto il mondo – oggi a serio rischio: in Italia, infatti, migliaia di alunni con disabilità non hanno insegnanti specializzati e quelli specializzati non hanno un posto di lavoro anche a causa di un sistema di reclutamento macchinoso.

I numeri lo certificano. La campanella quest'anno, per il sostegno, suonerà con oltre 100.000 supplenti (dati certificati dal Ministro). A ciò aggiungiamo che le nuove misure previste non vanno nella direzione giusta. Affidare alle famiglie senza trasparenza, la possibilità di confermare o scegliere gli insegnanti per i propri figli, ci orienta verso un sistema di vincoli e consensi in contrasto col nostro sistema statale e costituzionale.

Restiamo contrari al conseguimento della specializzazione conseguita all'estero. Il sistema misto contribuisce a creare divisione tra precari incidendo anche sul pieno funzionamento della scuola. È opportuno, come da noi rivendicato, intervenire con l'eliminazione del numero chiuso delle università per l'accesso a corsi di specializzazione sul sostegno e stabilire un collegamento tra il numero di posti disponibili e il reale fabbisogno a livello nazionale di insegnanti di sostegno. Un fabbisogno calcolato dalle singole università che negli ultimi anni non è mai corrisposto alle necessità del Paese.

Sul fronte reclutamento non è più rinviabile l'utilizzo permanente delle Gps di I fascia, per posti di sostegno e posto comune, come canale di assunzione per coprire i posti rimasti vacanti, una volta terminate le immissioni in ruolo

dalle graduatorie ad esaurimento e da quelle concorsuali. Per le supplenze sul sostegno, in particolare, è necessario istituire una graduatoria, con la possibilità di indicare preferenze su base nazionale e contestualmente riaprire le graduatorie provinciali (GPS) nel 2025 per consentire sia ai docenti specializzati che a quelli con esperienza pregressa su posto comune di inserire il titolo abilitante eventualmente conseguito. Ciò rimedierebbe alle criticità riscontrate nel 2024, dagli errori dovuti a titoli mal dichiarati o ai ricalcoli dei punteggi – CLIL su tutti.

Trasformare l'organico di fatto in organico di diritto resta imprescindibile, per garantire docenti specializzati a tutti gli alunni con disabilità e garantire loro la continuità didattica. Da tempo sosteniamo che la via maestra sia rappresentata dagli investimenti: stabilizzare un precario costerebbe circa 715 euro cadauno. Lo abbiamo dimostrato tramite il nostro dossier. Rappresenterebbe anche un volano di crescita per l'economia del paese. Insomma, le soluzioni per un cambio di passo ci sono. Basta la volontà politica.

**segretario Uil Scuola*



Giuseppe D'Aprile